

GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2530 del 09/07/2015**

**Prot n° 201500581 del 13/02/2015**

**Ditta proponente** MOMO' s.r.l.

**Oggetto** Progetto di ampliamento del centro di raccolta - impianto di trattamento veicoli fuori uso e stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi.

**Comune dell'intervento** PRATOLA PELIGNA **Località** loc. Santa Brigida

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8 lettera c.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA**

ing. Martini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale**

ing. G. Misantoni

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**

dott.ssa I. Flacco

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**

avv. C. Massaccesi - Presidente delegato

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA**

ing. Ronconi (delegato)

**Dirigente Servizio Rifiuti:**

ing. G. Piselli

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. Chiavaroli



**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MOMO' s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto di ampliamento del centro di raccolta - impianto di trattamento veicoli fuori uso e stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi.

da realizzarsi nel Comune di PRATOLA PELIGNA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

La presente procedura resta sospesa in attesa degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica ex art. 11 e ss del Dlgs 152/2006 trattandosi di progetto in variante al vigente PRG.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. Martini (delegato)

ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi - Presidente delegato

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Piselli

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

**Oggetto:** Progetto di ampliamento del centro di raccolta – impianto di trattamento di veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi sito in località S.Brigida nel Comune di Pratola Peligna.

**Proponente:** ditta MOMO' s.r.l. – loc. Santa Brigida – Pratola Peligna - AQ.

**Ubicazione intervento:** Comune di Pratola Peligna – zona Industriale loc. santa Brigida;

**Responsabile azienda proponente:** Sig. Gianluca PACE – via Arnaldo Lucci, 4 – Pratola Peligna - AQ;

**Responsabile dello studio preliminare:** geom. Christian CARBONE per Ecogest Soc. Coop.;

**Procedimento:** “Verifica di assoggettabilità” ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06 nel testo in vigore;

**Riferimenti normativi:** D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera z.a; all.IV, punto 7, lettera z.b e all. IV, punto 8 lettera c;

**Pubblicazioni:** sito internet Regione Abruzzo il 5/02/2015;

**Deposito atti al Comune di Pratola Peligna:** in data 5/02/2015.

**Acquisizione agli atti:** protocollo n° 581 del 13/02/2015.

**Elenco elaborati:** per la documentazione, allegata all'istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sul form “elaborati V.A.”.

## PARTE INTRODUTTIVA

La “Società Cooperativa Momò Srl” proprietaria nonché gestore da oltre 30 anni del centro di raccolta veicoli fuori uso ed impianto di trattamento sito in località S.Brigida nel Comune di Pratola Peligna (AQ) intende, con il presente progetto di ampliamento, proseguire sulla strada del miglioramento delle fasi gestionali con lo scopo di raggiungere più alti standard qualitativi nel settore; il percorso è iniziato con l'installazione di infrastrutture leggere come i ponti sospensori per lo stoccaggio dei veicoli bonificati (cantilever), che dimostrano l'impegno ad investire sull'innovazione e sulla valorizzazione dei materiali da recuperare.

L'impianto esistente è stato autorizzato per l'adeguamento ai sensi dell' art.15 del D. Lgs n.209/2003 con Autorizzazione di cui alla DN3/06 del 12/01/2007.

Allo stato attuale la ditta risulta essere autorizzata alla gestione dell'impianto con determina, del Servizio Gestione Rifiuti di questa Regione, DA 21/32 del 14/03/2013 con scadenza 6/02/2019; la ditta è inoltre autorizzata al trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi (C.P. cat. 4/D) ed al trasporto di rifiuti pericolosi (C.P. cat. 5/F).

Come già accennato il progetto in esame nasce dalla necessità di ammodernare l'impianto in alcuni settori fondamentali nell'attività di autodemolizioni quali:

- front office ed accoglienza clienti;
- amministrazione ed archiviazione pratiche;
- stoccaggio dei pezzi di ricambio leggeri (paraurti, fanalerie e parti di carrozzeria);
- bonifica veicoli fuori uso con annesso stoccaggio liquidi e rifiuti pericolosi;
- spogliatoi e servizi per il personale.

Inoltre è prevista la realizzazione di un area dedicata alla selezione delle plastiche provenienti dalla rottamazione dei veicoli fuori uso e dalle attività di riparazione dei veicoli.

Di fatto, le infrastrutture attualmente esistenti sono insufficienti soprattutto per quanto attiene alla accoglienza dei clienti, ed alla amministrazione ed archiviazione delle pratiche.

L' ampliamento dell'impianto agisce proprio in questo senso tramite la realizzazione di un edificio nel quale, oltre all'ampliamento ed ammodernamento dei settori relativi al front office ed alla amministrazione, trovano spazio anche lo stoccaggio dei pezzi di ricambio leggeri ed una rimessa area di bonifica dei veicoli con annesso settore di deposito dei rifiuti pericolosi.

L'impianto esistente occupa una superficie complessiva effettiva di mq 7.795 interessando le particelle n. 55 – 57 – 58 – 59 del Fg 16 di mappa catastale del Comune di Pratola Peligna.



Come da disposizioni di cui alla Determinazione n° DA21/32 del 14 Marzo 2013 che recepisce la proposta inoltrata dalla ditta, è previsto che le particelle n.309 e n.481 del Fg 16, interessate dal passaggio di condutture idriche interrato e di proprietà rispettivamente del comune di Pratola Peligna e della Gisa srl, siano lasciate libere e sgombrare, adottando la soluzione progettuale che permette di mantenere la funzionalità e l'operativa delle 2 aree che compongono l'impianto e che sono divise dal passaggio delle condutture stesse.

#### Sintesi dell'intervento

Il progetto di ampliamento prevede i seguenti interventi:

- Impermeabilizzazione, attraverso idonea cementificazione, di tutte le aree interessate dall'ampliamento;
- Realizzazione della rete fognaria interna e dei sistemi di vasche per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- Ristrutturazione e collegamento al capannone industriale dell'attuale edificio ufficio che sarà adibito a servizi e spogliatoi per il personale impiegato nell'impianto;
- Realizzazione di un capannone industriale che prevede al suo interno:
  - Aree Uffici front office mq 82 complessivi;
  - Aree Uffici archivio pratiche ed amministrazione mq 82 complessivi;
  - Area Magazzino su 2 livelli per pezzi di ricambio leggeri mq 210;
  - Area bonifica veicoli fuori uso mq 165;
- Area stoccaggio rifiuti pericolosi mq 60;
- Predisposizione di un'area per lo stoccaggio e la selezione delle plastiche;
- Realizzazione di una barriera verde perimetrale attraverso messa a dimora di idonea specie arbustiva sempre verde a completamento della recinzione in muratura con inferriata già esistente.

L'ampliamento riguarderà l'annessione all'impianto attuale delle particelle n. 370 -371-372-373 del Fg 16 di mappa catastale del Comune di Pratola Peligna, che raggiungono una superficie complessiva di 5.120 mq..

L'impianto, quindi, passerà da una superficie complessiva effettiva attuale di mq 7.795 ad una superficie complessiva post ampliamento di 12.915 mq.

Lo studio preliminare ambientale in esame, in riferimento agli argomenti da trattare ed alla normativa di settore, si compone dei seguenti macro capitoli:

#### QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI E PROGRAMMI TERRITORIALI

Analizza la congruità del progetto con i vincoli ed i programmi territoriali, con la finalità di verificare la corrispondenza dell'intervento alla gestione territoriale;

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E DI GESTIONE DELL' IMPIANTO

Descrive dettagliatamente l'intervento proposto e le fasi gestionali, successive alla sua realizzazione, al fine permettere un'analisi corretta degli aspetti funzionali ed organizzativi relativi alle infrastrutture ed alla gestione complessiva;

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analizza le caratteristiche ambientali, presenti nell'area di attuazione del progetto, con particolare riferimento alle matrici suolo ed acque superficiali, con la finalità di identificare potenziali bersagli derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto;

#### ANALISI DEGLI IMPATTI

Analizza gli impatti derivanti dall'intervento proposto, sia in relazione alla sua fase realizzativa, sia alla fase gestionale, al fine di evidenziare le eventuali criticità rilevate e i metodi e sistemi identificati per mitigare le eventuali azioni impattanti.

Nel vigente P.R.G. l'area interessata dall' ampliamento, costituita dalle particelle n.370-371-372-373 Fg 16, ricade in Zona Agricola.

Con delibera di Consiglio Comunale n.20 del 31/05/2010 il Comune di Pratola ha adottato, per l'area in oggetto, una variante al vigente P.R.G. per la quale l'Amministrazione Provinciale di



L'Aquila ha dichiarato il contrasto con il vigente P.T.C.P. segnalando però che per poter ampliare l'impianto esistente l'unica procedura ammissibile fosse quella dettata dall'art.208 del D.Lgs n.152/2006.

L'area in cui è situato l'impianto, compresa la porzione oggetto di ampliamento, non è interessata da dal vigente P.R.P. e non risulta interessata da vincoli paesaggistici, non ricade all'interno o in prossimità di aree naturali protette; non risulta essere interessata da vincolo idrogeologico, né risulta essere interessata da alluvioni e/o esondazioni.

Dal vigente P.A.I. si evince che il sito confina con un limite di scarpata, posto al di fuori dell'area interessata dall'intervento di ampliamento, e rimane pertanto escluso da perimetrazioni sia in relazione alla carta della Pericolosità sia in relazione a quella del Rischio.

Il P.R.G.R. di cui alla L.R.45/2007 ha individuato, per ogni tipologia di impianto, i criteri localizzativi attraverso i quali è possibile collocarli correttamente in considerazione della pianificazione territoriale e dei vincoli inerenti gli aspetti ambientali, economici, fisici e di natura tecnica.

Si riporta, di seguito, la tabella relativa ai citati criteri:

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Asimmetria D.lgs 142/04 nel testo in vigore art. 142 lettera b)	MACRO	escludente	Assente	Non ricorre
Locali limiti D.lgs 142/04 nel testo in vigore art. 142 lettera b) e art. 18/93 art. 80	MACRO	escludente	Assenti	Non ricorre
<b>Uso del suolo</b>				
Aree protette D.lgs 142/04 nel testo in vigore art. 142 lettera g)	MACRO	penalizzante	Assenti	Non ricorre
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico R.D. 15/22/73, D. 27/7/84	MACRO/MICRO	penalizzante	Assenti	Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse	MACRO	escludente	Assenti	Non ricorre
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	penalizzante	Un raggio di circa 600 metri non vi sono centri e nuclei abitati	Non ricorre
Distanza da funzioni sensibili	MICRO	penalizzante	Non vi sono nel raggio di 600 metri particolari funzioni sensibili	Non ricorre
Distanza da case sparse	MICRO	escludente	Non vi sono nel raggio di 50 metri presenze di case sparse	Non ricorre
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile D.lgs 152/99 art. 81	MICRO	escludente	Nelle vicinanze del sito non sono presenti captazioni di acque ad uso potabile	Non ricorre
Vulnerabilità del suolo	MICRO	penalizzante	Dallo studio geologico non risultano essenziali le anomalie sismiche entro i primi 10 m di profondità	Non ricorre
Distanza da corsi d'acqua e da in corso D.lgs 142/04 nel testo in vigore art. 142 lettera b) e art. 18/93 art. 80 lettera b)	MICRO	Escludente nella fascia di 500m fonti e da fiumi  Penalizzante nella fascia da 50 a 100m da torrenti e da fiumi	Un impianto data 500 metri dal Fiume Sepino	Non ricorre
<b>Protezione da dissesti e calamità</b>				



Protezione da dissesti e calamità				
Area Esordio PDR Regione Abruzzo	MACRO	escludente	Assenti	Non ricorre
Area in Espansione Esordio PDR Regione Abruzzo	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre
Area di espansione PDR 02/74	MACRO	preferenziale	Zona Sismica 1	Preferenziale
Area sottoposta a rischio sismico Piano Regionale Regionale	MACRO	escludente	Assenti	Non ricorre
Area naturale protetta Dgs 42/04 in testo integrato 142 lettera 1/04/01	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre
Siti Natura 2000 D.leg. 43/02 art. 32/43 CEE D.leg. 43/02 art. 32/43 CEE	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre
Beni storici, artistico, paesaggistici e archeologici	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre
Protezione di beni e risorse naturali				
Zona di riordimento e natura (autorizz. 1/27/02)	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre
Aspetti Urbanistici				
Area di espansione residenziale	MACRO	Preferenziale Escludente	Assenti	Non ricorre
Area industriale	MACRO	preferenziale	Area di espansione industriali e di aspetto del nucleo industriale prima del ultima variante a PRG	Non ricorre
Area agricola	MACRO	preferenziale	L'insediamento interessa l'area agricola ma l'insediamento questione non è assimilabile ad un impianto di completamento	Non ricorre
Spazi di espansione infrastrutturale D.leg. 43/02 art. 32/43 CEE D.leg. 43/02 art. 32/43 CEE D.leg. 43/02 art. 32/43 CEE	MACRO	escludente	L'ubicazione del completamento scelta a distanza dalla strada di accesso	Non ricorre
Aspetti Strategici - Funzionali				
Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni mobilitazione	MACRO	preferenziale	Area di intervento e dotazione e dotazione dell'area industriale e di Sulmona in cui sono presenti varie attività di servizio e di attività di attività di	Preferenziale
Confini e aree di infiltrazione pubblica di	MACRO	preferenziale	L'area è adiacente alle Z. di Sulmona in cui sono presenti attività di pubbliche di	Preferenziale
Insediamento esistente in area industriale	MACRO	preferenziale	L'area è adiacente alle Z. di Sulmona in cui sono presenti attività di pubbliche di	Preferenziale
Area industriale o artigianale deg. 43/02 art. 32/43 CEE	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre
Case	MACRO	preferenziale	Assenti	Non ricorre

L'impianto in oggetto si trova in un'area caratterizzata da peculiarità che ne delineano una buona funzionalità ed insieme un buon isolamento dagli agglomerati abitativi circostanti. In particolare l'impianto è situato in un'area:



- situata a mt 1.000 circa dai primi agglomerati urbani del paese di Pratola Peligna;
- situata a 3 Km circa dallo svincolo autostradale della A25 (uscita Pratola Peligna – Sulmona);
- situata 5 Km circa dall'agglomerato urbano di Sulmona;
- situata in zona facilmente servibile dalla rete viaria di scorrimento urbano e di facile accessibilità anche da parte di automezzi pesanti.

L'impianto è raggiungibile facilmente dai mezzi pesanti dal momento che è situato a ridosso della S.S. 17, è posto a 300 metri dall'innesto della super strada a quattro corsie in direzione Sulmona – Roccaraso ed a circa 3 Km dallo svincolo autostradale della A25 (uscita Pratola Peligna/Sulmona).

L'ambiente circostante all'area oggetto dell'impianto risulta essere frammentato dal punto di vista della presenza di edifici, insediamenti artigianali, commerciali ed industriali, ecc..

In particolare sono stati rilevati i seguenti riportati in tabella:

<b>Tipologia insediamenti</b>	<b>Quantità</b>	<b>Raggio di distanza</b>
Edifici ad uso abitativo sparsi	1	80- 100 mt
Edifici ad uso abitativo a media densità	2	1.500 – 2.000 mt
Edifici artigianali e/o industriali sparsi	5	200 mt
Agglomerati Urbani	2	2.000 - 2.500mt
Agglomerati Industriali	1	300 mt
Edifici rurali sparsi	3	1.000 mt

I singoli interventi che compongono il progetto di ampliamento sono così identificati:

- Impermeabilizzazione attraverso idonea cementificazione delle aree oggetto di intervento;
- Realizzazione della rete fognaria interna e del sistema di vasche per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche del dilavamento dei piazzali;
- Ristrutturazione e collegamento al capannone industriale dell'attuale edificio ufficio adibito a servizi e spogliatoi per il personale impiegato nell'impianto;
- Realizzazione del capannone industriale per uffici, magazzino ed area bonifica;
- Predisposizione di un'area per lo stoccaggio e la selezione delle plastiche;
- Realizzazione di una barriera verde perimetrale attraverso messa a dimora di idonea specie arbustiva sempre verde a completamento della recinzione in muratura con inferriata già esistente.

L'impianto è suddiviso in piattaforme che fanno capo a settori di diversa lavorazione; le aree liberamente comunicanti fra loro, a seconda della tipologia dei lavori da svolgere, della ottimizzazione della movimentazione dei materiali e dei depositi temporanei da effettuare, come da flussi di movimentazione e gestione interni riportati nella planimetria di progetto "Tav. 3" sono state così individuate:

- Settore di conferimento veicoli fuori uso prima del trattamento - area A;
- Settore di trattamento del veicolo fuori uso - area B;
- Settore di deposito delle parti di ricambio - aree C1 e C2;
- Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica - area D;
- Settore di stoccaggio di rifiuti pericolosi - area E;
- Settore di stoccaggio rifiuti recuperabili - aree F;
- Settore di stoccaggio veicoli trattati - aree G;
- Settore stoccaggio pneumatici fuori uso – area H;
- Settore di stoccaggio balle provenienti dalla riduzione volumetrica-piattaforma I;
- Settore di stoccaggio rifiuti speciali prodotti da terzi - area L;
- Settore pesa elettronica – area M;
- Settore parcheggio scarrabili – area N;
- Settore stoccaggio e selezione plastiche – P1;



- Settore stoccaggio plastiche selezionate - area P2;
- Settore rimessa mezzi – area R;
- Settore spogliatoi e servizi personale – area S;
- Settore uffici ed amministrazione – aree U.

Tutti i rifiuti speciali originati dall'attività di smontaggio e trattamento sono assoggettati alla normativa di settore nazionale e regionale; la raccolta ed il deposito saranno differenziati per classi omogenee, per tutte le tipologie di materiali e rifiuti, che vanno conferiti separatamente agli impianti di recupero finali.

Nella nuova configurazione l'impianto manterrebbe l'attuale potenzialità di trattamento pari a circa 5 veicoli/giorno, identificati con il CER "160104\* veicoli fuori uso", per un peso complessivo di 6 ton/giorno (media rapporto veicolo- peso in ton pari a 1 x 1,2).

Tale tipologia di rifiuto non è computabile nelle capacità di stoccaggio dell'impianto, in quanto come da D.Lgs 209/2003 e s.m.i. i veicoli fuori uso vengono sottoposti obbligatoriamente a trattamento di bonifica ed inertizzati come prima operazione da eseguire in entrata nell'impianto, ragion per cui è previsto il loro transito solo in una zona dedicata di parcheggio e solo per il tempo strettamente necessario ad attendere il turno di trattamento.

Per quanto concerne invece i rifiuti non pericolosi derivati sia dalla gestione dei componenti delle autovetture, sia dalla gestione dei rifiuti speciali prodotti da terzi, in base anche alle operazioni come selezione e riduzione volumetrica ed alle capacità di stoccaggio è stata individuata una capacità di trattamento complessiva pari a 10.100 ton/anno pari a 27,70 ton/giorno.

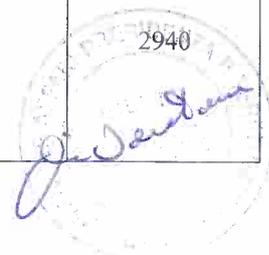
Stoccaggio

Di seguito si riporta la tabella dei codici CER dei rifiuti in entrata all'impianto e relative quantità, così come previsti dal D.Lgs 209/2003 e s.m.i, con le modalità di gestione prescritte dal predetto decreto.

<b>Veicoli a motore fuori uso</b>			
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenzialità Istantanee</b>	<b>Potenzialità annue</b>
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	1.650 veicoli (1980 t)	3.300 veicoli (3.960 t/a)

Le potenzialità istantanee ed annue sono stimate in ragione di una superficie complessiva di 2750 mq (Aree G) e di un tempo di detenzione di 180 gg dei veicoli bonificati.

<b>Parti di veicoli da gestire secondo le disposizioni art.5, com.15 Del D.Lgs 209/2003 e s.m.i. (Rifiuti Non Pericolosi)</b>			
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenzialità Istantanee - t</b>	<b>Potenzialità Annue – t/a</b>
150102	Imballaggi in plastica	735	2940
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		
160103	pneumatici fuori uso		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
160116	serbatoi per gas liquido		
160117	metalli ferrosi		
160118	metalli non ferrosi		
160120	vetro		
160122	componenti non specificati altrimenti		
160199	rifiuti non specificati altrimenti		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		



160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
160605	altre batterie e accumulatori		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		
160119	plastica	300	1200

Potenzialità annue stimate secondo un tempo di detenzione di 90 gg.

La stima è stata fatta partendo dal dato di 1mc = 7,5 ton per il Ferro, e facendo una media fra le tipologie di materiali da stoccare equivalente a 1mc = 3,5 ton., con esclusione del codice 160119 – plastica.

Le aree dedicate allo stoccaggio (Area F) hanno una capacità volumetrica complessiva di circa 210 mc che tradotta in tonnellate equivale a 735 t. e 2.940 t/a.

<b>Parti di veicoli da gestire secondo le disposizioni art. 5, comma 15 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. (rifiuti pericolosi)</b>			
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenzialità istantanee – t</b>	<b>Potenzialità annue – t/a</b>
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15	60
160107*	filtri olio	15	60
160108*	componenti contenenti mercurio		
160109*	componenti contenenti PCB		
160110*	componenti esplosivi		
160111*	pastiglie per freni contenenti amianto		
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107a 160111, 160113 e 160114		

Potenzialità annue stimate secondo un tempo di detenzione di 90 gg.

La stima è stata fatta partendo da una media fra le tipologie di materiali da stoccare equivalente a 1mc = 0,5 ton.

L'area dedicata allo stoccaggio (Area E) ha una capacità volumetrica complessiva di circa 30 mc che tradotta in tonnellate equivale a 15 t. e 60 t/a.

<b>Rifiuti Speciali non pericolosi prodotti da terzi</b>			
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenzialità istantanee t</b>	<b>Potenzialità annue t/a</b>
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	500	2.000
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120199	Rifiuti non specificati altrimenti ( di natura metallica)		
150104	Imballaggi metallici		
170401	Rame, bronzo e ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170405	Ferro e Acciaio		



170406	Stagno		
170407	Metalli Misti		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191202	Metalli ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
200140	Metallo		

Potenzialità annue stimate secondo un tempo di detenzione di 90 gg.

La stima è stata fatta partendo dal dato di 1mc = 7,5 ton per il Ferro, e facendo una media fra le tipologie di materiali da stoccare equivalente a 1mc =5 ton.

I 2 stalli dell'area L hanno una capacità di circa 100 mc complessiva che tradotta in ton equivale a 500 t. e a 2.000 t/a .

Le acque di dilavamento provenienti dalle aree di transito impermeabili vengono convogliate all'impianto di trattamento attraverso la rete di pozzetti.

I 2 impianti di trattamento (uno per l'impianto esistente ed uno per l'area in ampliamento) prevedono quindi l'utilizzo di dispositivi come di seguito riportati:

- n. 1 pozzetto scolmatore;
- n. 1 valvola antiriflusso mm 200 da applicare sulla vasca di accumulo;
- n. 1 elettropompa con galleggiante da applicare nella vasca di accumulo;
- n. 1 quadro elettrico di avviamento elettropompa;
- n. 1 cisterna da interro da 10 mc per l' area 1 e da 20 mc per l'area 2;
- n. 1 vasca – dissabbiatore;
- n. 1 vasca - disoleatore con filtri a coalescenza;
- n. 1 pozzetto per il prelievo delle acque da analizzare.

Nella cisterna di accumulo vengono raccolti i primi 10.000 lt di pioggia (20.000 lt per l'area 2), al suo completo riempimento una valvola di chiusura attiva il by-pass inviando a recapito le acque di seconda pioggia non soggette a trattamento.

Non essendovi corpi recettori posti nelle immediate vicinanze dell'impianto, la proprietà si rende disponibile a realizzare una cunetta stradale, che raccolga le acque depurate in uscita, per convogliarle alla canalina stradale comunale di raccolta delle acque bianche esistente ai margini di una strada comunale.

Le norme di sicurezza all'interno dell'impianto saranno coordinate in base alle diverse esigenze derivate dall'analisi delle varie lavorazioni previste.

Per quanto concerne l'impianto antincendio, il centro di raccolta in oggetto rientra fra le attività di cui al D.P.R. 151 del 1°agosto 2011 (G.U. 22.09.2011 n. 221) e successive variazioni ed integrazioni ed è individuata al punto n. 55.2.C – Attività di Demolizioni e Simili con Relativi Depositi di superficie superiore a 5.000 mq..

Per questo motivo saranno pianificate le misure di prevenzione incendi, il cui elaborato sarà sottoposto, come da procedura, al parere preventivo dei Vigili del Fuoco.

Nelle operazioni di deposito sono , comunque , seguite le norme prescritte dalla legislazione vigente in materia.

Al fine di effettuare una corretta valutazione di eventuali impatti è stata elaborata una check-list delle attività previste dall'intervento ed in seguito individuati i comparti-bersaglio degli eventuali impatti generati dalle attività svolte.

Attività potenzialmente impattanti:

- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici - acque reflue;
- Emissioni sonore;
- Consumi energetici e di materie prime;
- Escavazioni e movimentazione di terreno;



- Produzione di rifiuti;
- Modifiche del mercato del lavoro/sistema produttivo;
- Traffico di veicoli.

Comparti bersaglio:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Ecosistemi;
- Paesaggio;
- Assetto territoriale;
- Assetto socio economico;
- Sistema antropico.

L'impatto sull'atmosfera sarà limitato, nella fase di realizzazione, alle emissioni dovute ai movimenti di terra necessari per la costruzione del nuovo capannone e per la costruzione delle platee da impermeabilizzare; nella fase di esercizio non ci saranno ulteriori aggravii rispetto allo stato attuale.

Al fine di mitigare tale impatto si procederà, ove necessario, all'umidificazione del terreno da movimentare.

Nella fase di realizzazione non si prevedono impatti significativi sull'ambiente idrico mentre in fase di esercizio i reflui saranno trattati come descritto in precedenza.

L'impatto generato su suolo e sottosuolo riguarda soprattutto le operazioni di scavo; queste attività sono inerenti lo scavo per la realizzazione del capannone e per l'interramento delle vasche per il trattamento delle acque di scolo dei piazzali (profondità massima di circa - 3 mt. dal piano campagna).

Nella fase di esercizio non ci saranno impatti sul suolo o sottosuolo in quanto tutte le operazioni che potrebbero portare ad infiltrazioni sul suolo e sottosuolo saranno svolte in aree impermeabilizzate.

Durante la fase di realizzazione dell'intervento vi potrebbero essere emissioni in atmosfera che potrebbero riguardare gli ambienti circostanti; tali emissioni riguardano polveri e gas di scarico dovute alla movimentazione dei materiali, al traffico dei veicoli ed alle operazioni di sistemazione del terreno. Sono attività che comunque interessano il sito solo per il periodo strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento.

L'area interessata dall'impianto risulta essere posta in zona ampiamente antropizzata e, pertanto, il suo ampliamento non comporterà aumenti dell'impatto sulla fauna.

L'area non risulta essere assoggettata a tutela paesaggistica e, di conseguenza, gli interventi non prevedono particolari azioni impattanti sul paesaggio.

Prevedendo l'intervento una "riorganizzazione" dell'attività si prevede che non ci siano impatti negativi, ma migliorativi, sull'assetto territoriale dell'attività stessa.

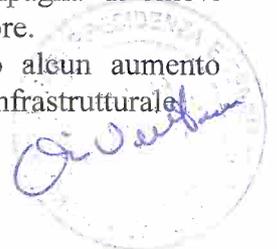
L'intervento di ampliamento nelle sue varie opere realizzative (capannone industriale, impermeabilizzazione delle aree, sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche) e in quelle di allestimento (attrezzature per l'isola di bonifica, attrezzature ed allestimento del magazzino, allestimento del settore uffici), porterà sicuramente una ricaduta positiva sull'economia locale per la fornitura dei materiali e delle attrezzature occorrenti e per l'utilizzo della manodopera.

In riferimento al sistema antropico l'impianto in funzione produce sicuramente effetti sul clima acustico, sul flusso di traffico sulla gestione dei rifiuti e sul consumo energetico e di materie prime.

Nella fase di cantierizzazione tali impatti saranno limitati al tempo necessario per la realizzazione delle opere previste.

Nella fase di esercizio l'impatto acustico è stato studiato attraverso una campagna di rilievi fonometrici che ha rilevato il pieno rispetto dei limiti di legge per le emissioni sonore.

In relazione al traffico, che si verificherà post ampliamento, non è previsto alcun aumento dell'attività di transito dei mezzi in entrata ed in uscita in quanto il miglioramento infrastrutturale



è finalizzato ad una ottimizzazione degli spazi, una migliore viabilità ed un migliore attività di stoccaggio e di gestione amministrativa e di front office ma non prevede alcun aumento della produttività già in essere.

A livello di stima, attualmente si può considerare come plausibile il dato di 10-20 veicoli giorno in entrata e in uscita dall'impianto, costituito sia dai veicoli per l'attività di carico e scarico materiali, sia dai veicoli dei clienti dell'impianto alla ricerca di pezzi di ricambio; nell'arco delle 8 ore lavorative di apertura dell'impianto il massimo transito previsto da e per l'impianto è quindi di 2,5 veicoli/ora.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, con il nuovo sistema di gestione conseguente all'intervento proposto, vi sarà sicuramente un miglioramento dell'ottimizzazione del ciclo del recupero ed una migliore valorizzazione dei materiali selezionati con minor produzione di scarti.

Nel campo dei consumi energetici e di materie prime, il nuovo assetto impiantistico non produrrà variazioni significative, dal momento che si prevede solo una diversa dislocazione delle attività e comunque vi sarà l'opportunità di utilizzare tecnologie a basso consumo ( lampade al led) che producono un minor assorbimento di energia elettrica.

Di pari passo anche la coibentazione termica degli ambienti lavorativi in base alle diverse attività riuscirà a produrre un risparmio di energia e di materie prime; non si prevede un maggior consumo di acqua potabile, rimanendo invariate le necessità per tale risorsa.

Come si può evincere da quanto sopra esposto gli impatti negativi, generati dall'intervento, sono identificabili come "trascurabili" e "bassi" mentre tra i positivi quello relativo al sistema produttivo, che ne beneficia sicuramente, classificabile con il nuovo assetto come "medio".

E' allegata al progetto una specifica relazione previsionale sull'impatto acustico, dallo stralcio della ortofotocarta in esso allegata sembrerebbe che le aree interessate dall'ampliamento in esame siano già utilizzate, alla quale si rimanda per gli eventuali approfondimenti.

